

Carburanti. Livelli record anche ieri. La previsione: nel 2012 prezzi giù perché il petrolio costerà meno

E ora il diesel supera la benzina verde

Tabarelli (Nomisma Energia): «Gasolio stracaricato di tasse, questo è il risultato»

Un pezzo grosso dei petrolieri italiani, circa un anno fa, per scongiurare l'uso di macchine elettriche in futuro, disse ironicamente che se i prezzi della benzina sarebbero continuati ad aumentare, quando la strada era in discesa avrebbe messo in folle per risparmiare carburante. Allora sembrò una boutade, perché il costo della verde e del gasolio stava crescendo molto ma nessuno immaginava che avrebbe toccato i record di questi giorni. Oggi probabilmente c'è più di qualcuno che usa con parsimonia il cambio. Prezzi record anche ieri, con il gasolio che in alcune zone d'Italia ha superato la verde. Anche il diesel ieri ha sfondato quota 1,7

euro al litro.

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, come mai il prezzo del gasolio ha superato quello della benzina?

«È sempre un problema di tasse. Quella a cui abbiamo assistito è una "mazzata di imposte". Che hanno pesato più sul gasolio e questo è il risultato».

Dovrebbe quantificare?

«Il prezzo al netto delle tasse per il gasolio è 61 centesimi. Per la benzina è 51 centesimi».

Non è, quindi, un problema di mercato nel senso che c'è più offerta di benzina che di gasolio?

«Lo è in parte. C'è più scarsità nel mercato europeo del gasolio, che serve sia per il riscal-

damento che per l'autotrazione. Siamo nel periodo invernale quindi i prezzi salgono».

L'Unione petrolifera per il 2012 ha parlato di fattura energetica da 65,3 miliardi (61,9 miliardi quella 2011): oltre tre manovre Salva-Italia. Condividi questa analisi?

«No. Importando l'energia siamo da sempre a livelli record di bollette energetiche. Nello specifico però noi prevediamo che il costo del petrolio scenderà, quindi anche la bolletta».

Vede rosa, insomma.

«Sì, anche perché fino a ora ci hanno fatto vedere nero».

In che senso?

«Paghiamo già molto la materia prima (il petrolio) e ci han-

no costretto a subire aumenti storici delle tasse. Non siamo all'1,8 euro per litro del '77 ma ci stiamo avvicinando. La regola è: un'accisa per ogni emergenza».

Quella per le alluvioni in Liguria e Toscana decisa a ottobre dovrebbe restare in vigore due mesi, fino al 31 dicembre. Quindi tra due settimane sparisce?

«Ma si figuri».

È un sì o un no?

«Un no».

Lo Stato non sarà di parola?

«Se lo fosse non staremo ancora pagando la guerra in Abissinia. Sono entrate che servono per tamponare le urgenze: se le togli apri altri buchi».

Emanuela Zoncu

